

## È possibile *notiziare* qualcuno?

Laura Eliseo

PUBBLICATO: 7 LUGLIO 2017

### Quesito:

Sono arrivate in redazione diverse domande riguardanti il verbo *notiziare* (e la forma *notiziarvi*) ‘dare una notizia’; gli utenti chiedono se questo verbo esiste nella lingua italiana e quale sia il corretto ambito d’uso.

### È possibile *notiziare* qualcuno?

**N**otiziare “informare, segnalare un fatto” è un verbo presente, seppur con un uso e una diffusione molto limitati, nella letteratura italiana. È un verbo denominale, ossia si è formato tramite il processo di conversione da un nome a cui è stata affissa una desinenza verbale. Questo procedimento è attivo e produttivo nella lingua italiana sin dalle sue origini (si può confrontare la risposta di Giuseppe Patota relativa al verbo *soluzionare*).

La maggior parte dei verbi che si formano a partire da una base nominale appartiene alla prima coniugazione (desinenza *-are*), che sembra essere oggi l’unica produttiva, **specialmente in ambito burocratico**; in italiano è presente anche un ridotto numero di verbi denominali appartenenti alla terza coniugazione (desinenza *-ire*), ma la sua produttività sembra essersi arrestata verso la metà del secolo scorso con rari esempi formatisi dopo gli anni Cinquanta (cfr. **GROSSMANN-RAINER**, p. 534). I tratti semantici caratteristici della base (*notizia*) sono [- animato] e [+ concreto], in questo caso la base nominale rappresenta anche il risultato dell’evento stesso descritto dal verbo, cioè la sua manifestazione concreta.

Tra i maggiori dizionari contemporanei, registrano il verbo *notiziare* lo **ZINGARELLI 2015**, il **Devoto-Oli 2009** e il **GRADIT**, che lo indica sia come verbo transitivo ‘informare’, sia come verbo intransitivo ‘segnalare un fatto’ e data la prima attestazione del secondo significato al 1453. Quanto alla lessicografia storica, il verbo non è presente nelle cinque edizioni del *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, ma figura nel **Tommaseo-Bellini** con il significato di ‘dare ad altri notizia’; l’autore lo indica però come “inelegante e inutilizzato”. Infine, *notiziare* è attestato nel **GDLI** sia come intransitivo (con la specifica di antico e letterario), sia come transitivo.

Poche le attestazioni di *notiziare* nei testi letterari: “era uomo militare, e severo, e che bastantemente notiziato delle cose storiche e politiche” (V. Alfieri, *Vita*, 1804); più ampia la presenza nei testi giornalistici: “un avviso: ‘Ordine di servizio per i Candidolettori modenesi. In occasione arrivo

### Cita come:

Laura Eliseo, “È possibile *notiziare* qualcuno?”, *Italiano digitale*, 2017, 2, (luglio-settembre), pp. 4-5.

Copyright 2017 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND 4.0**

a Modena del Capo notiziare dettagliatamente festeggiamenti” (G. Guareschi, *Giro d'Italia-8*, in *Il Candido*, 1947).

Appare notevole l'uso di *notiziare* nell'attuale linguaggio giuridico e amministrativo, di cui si trovano numerosi esempi: “l'obbligo di notiziare al pubblico ministero immediatamente” (B. Santamaria, *Le ispezioni tributarie*, Giuffrè, Milano, 2008); “per notiziare gli utenti, anche in forma comparata, sui prezzi di vendita dei carburanti” (*Comitato interministeriale per la programmazione economica, deliberazione del 20 luglio 2007*, in S. Barbera, *Carburanti. Fisco, contabilità e ambiente*, Maggioli editore, Santarcangelo di Romagna, 2013); “a raggiungere lo scopo di notiziare il contravventore” (R. Guariniello, *Il Testo Unico Sicurezza sul lavoro commentato con la giurisprudenza*, Wolters Kluwer Italia, pubblicazione on line, 2015).

Si trovano del resto esempi del verbo *notiziare* in testi giuridici e scientifici anche nell'Ottocento: “tutti gli abitanti della città di Lucca a notiziare dentro un determinato tempo” e “i detti Possessori dovranno notiziare la Commissione” (*Bollettino ufficiale delle leggi e atti del governo della Repubblica lucchese, Tomo III*, Domenico Marescandoli Stampatore nazionale, 1832); “terrò tal norma di notiziare in progredendo” (*Annali universali di medicina compilati da Annibale Omodei*, Società degli Editori degli Annali Universali delle Scienze e dell'Industria, Milano, 1835).

In conclusione, si può affermare che il verbo *notiziare* non costituisce un neologismo recente e che il suo impiego è certamente accettabile, anche se sembra circoscritto all'uso giuridico e dunque ha un che di burocratico, che non lo rende pienamente acclimatato nella lingua comune.